


**GAZZETTA**  **UFFICIALE**  
**DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

---

*PARTE PRIMA*

**Roma - Martedì, 15 luglio 1997**

**SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI**

---

**DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 05081**

---

**N. 144**

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

**Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia  
nel periodo 16 marzo-15 giugno 1997 non soggetti  
a legge di autorizzazione alla ratifica.**

**VOLUME PRIMO**

11) Le Parti favoriranno, nei limiti del possibile lo sviluppo dei loro collegamenti nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni.

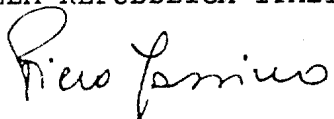
12) Le Parti, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati nella presente Dichiarazione, favoriranno gli scambi di visite ad ogni livello.

La presente Dichiarazione Congiunta entra in vigore il giorno della sua firma.

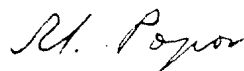
In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato la presente Dichiarazione Congiunta.

Fatta a Chisinau il 20 marzo 1997 in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e moldova, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PER IL GOVERNO  
DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA



579.

Roma, 25 marzo 1997

**Scambio di Lettere  
tra il Governo della Repubblica Italiana  
e il Governo della Repubblica di Albania  
relativo alla collaborazione per la prevenzione  
degli atti illeciti che ledono l'ordine giuridico  
nei due Paesi e l'immediato aiuto umanitario  
quando è messa a rischio la vita di coloro  
che tentano di lasciare l'Albania**

*(Entrata in vigore: 25 marzo 1997)*

## Il Ministro degli Affari Esteri

Roma, 25 marzo 1997

Signor Ministro,

mi riferisco alla richiesta che il Governo albanese ha ripetutamente rivolto ai Paesi europei per un'assistenza militare internazionale intesa a consentire alle Autorità albanesi di assicurare, attraverso i necessari controlli, che i cittadini che intendano lasciare il Paese lo facciano nel rispetto delle pertinenti disposizioni della legislazione albanese.

Richiamo in tale contesto l'esigenza anche per il Governo italiano di evitare che cittadini albanesi si sottraggano al controllo della giustizia albanese raggiungendo illegalmente l'Italia.

La situazione molto difficile creatasi in Albania in quest'ultimo periodo, caratterizzata da gravi violazioni dell'ordine giuridico e da un massiccio flusso illegale di cittadini verso altri paesi, rende necessario un ulteriore rafforzamento della nostra collaborazione nel campo giuridico e umanitario. Scopo fondamentale di tale collaborazione resta la prevenzione degli atti illeciti che ledono l'ordine giuridico nei due paesi e l'immediato aiuto umanitario quando è messa a rischio la vita di coloro che tentano di lasciare il paese.

Su queste basi il Governo italiano offre la propria collaborazione e la propria assistenza per il controllo ed il contenimento in mare degli espatri clandestini da parte di cittadini albanesi.

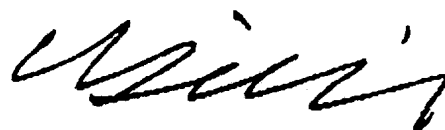
-----  
S.E. Dr. Arjan Starova  
Ministro degli Affari Esteri  
della Repubblica di Albania  
Tirana

Qualora il Governo albanese concordi, tale collaborazione si esplicherà per un iniziale periodo di trenta giorni, prorogabile di comune intesa, mediante il fermo in acque internazionali ed il dirottamento in porti albanesi da parte di unità delle Forze Navali italiane di naviglio battente bandiera albanese o comunque riconducibile allo Stato albanese, nonché il fermo in acque territoriali albanesi di naviglio di qualsiasi bandiera che effettui trasporto di cittadini albanesi che si fossero sottratti ai controlli esercitati sul territorio albanese dalle Autorità a ciò preposte.

Le competenti Autorità dei due Paesi stabiliranno con un apposito protocollo il più presto possibile le necessarie procedure tecniche per mettere in pratica questa collaborazione nelle acque territoriali albanesi e internazionali.

Le sarò grato, Signor Ministro, se vorrà espressamente manifestare il consenso del Governo albanese su quanto precede.

La prego di accogliere, Signor Ministro, gli atti della mia più profonda considerazione.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. M. M.', written in a cursive style.

REPUBLIKA E SHQIPERISE  
MINISTRIA E PUNEVE TE JASHTME  
MINISTRI

Rome, me 25 mars 1997

I nderuar zoti Minister,

I referohem letres Suaj te djeshme ne te cilen thuhet sa vijon:

“Zoti Minister,

Po I referohem kerkeses qe Qeveria shqiptare, ne menyre te perseritur, u ka drejtuar vendeve Europiane per nje asistence ushtarake nderkombetare qe tu lejoje autoriteteve Shqiptare te sigurojne, nepermjet kontrolleve te nevojshem, qe qytetaret qe lene vendin ta bejne ate duke respektuar dispozitat perkatese te legjislacionit shqiptar.

Ne kete kuader, deshiroj te rikujtoj domosdoshmerine per Qeverine Italiane qe te evitoje qe qytetaret shqiptare t'i shmangen kontrollit te drejtesise shqiptare duke shkuar ne menyre ilegale ne Itali.

Situata teper e veshtire e krijuar ne Shqiperi ditet e fundit, e karakterizuar me shkelje te renda te rendit ligjor dhe nje levizje masive e paligjshme e njerezve drejt vendeve te tjera shtrojne domosdoshmerine e forcimit te metejsheem te bashkepunimit tone ne fushen ligjore dhe humanitare. Qellimi themelor i ketij bashkepunimi mbetet parandalimi i veprimtarive te paligjshme qe cenojne rende rendin ligjor ne te dy vendet dhe dhenia e ndihmes se menjehershme humanitare kur rrezikohet jeta e njerezve qe tentojne te lene vendin e tyre.

Nisur nga keto konsiderata, Qeveria italiane ofron bashkepunimin dhe asistencen e saj per te kontrolluar dhe bllokuar ne det largimet klandestine nga ana e qytetareve shqiptare.

Ne se Qeveria shqiptare eshte dakort, nje bashkepunim I tille do te vihej ne jete per nje periudhe 30 ditore nga momenti i fillimit, qe mund te zgjatet me tej me marreveshje, duke ndaluar ne ujrat nderkombetare dhe kthimin ne portet shqiptare nga ana e njesive te Forcave Detare italiane te anijeve me flamur shqiptar apo te kthyeshme ne Shtetin shqiptar, si dhe ndalimin ne ujrat territoriale shqiptare te anijeve me cdo lloj flamuri qe merret me transportimin e qytetareve shqiptare te cilet I jane shmangur kontrolleve te ushtruar ne territorin shqiptar nga autoritetet perkatese.

Autoritetet kompetente te te dy vendeve do te percaktojne ne kohen me te shpejte te mundur procedurat teknike te nevojshme per te realizuar ne praktike kete bashkepunim, procedura te cilat do te fiksohen ne nje protokoll te vecante.

Do t'ju isha mirenjohes, zoti Minister, ne se do te shprehnit pranimin nga Qeveria shqiptare te sa me siper”.

Duke shprehur miratimin e Qeverise shqiptare per sa me siper, lutem pranoni, zoti Minister, sigurimet e konsiderates sime te larte.

Juaji sinqerisht

Arjan Starova



Sh.T. z. Lamberto Dini  
Minister I Puneve te Jashtme  
i Republikes Italiane  
ROME

## TRADUZIONE NON UFFICIALE

Roma, 25 marzo 1997

Signor Ministro,

mi riferisco alla Sua lettera in data odierna che legge come segue:

“Signor Ministro,

mi riferisco alla richiesta che il Governo albanese ha ripetutamente rivolto ai Paesi europei per un'assistenza militare internazionale intesa a consentire alle Autorità albanesi di assicurare, attraverso i necessari controlli, che i cittadini che intendano lasciare il Paese lo facciano nel rispetto delle pertinenti disposizioni della legislazione albanese.

Richiamo in tale contesto l'esigenza anche per il Governo italiano di evitare che cittadini albanesi si sottraggano al controllo della giustizia albanese raggiungendo illegalmente l'Italia.

La situazione molto difficile creatasi in Albania in quest'ultimo periodo, caratterizzata da gravi violazioni dell'ordine giuridico e da un massiccio flusso illegale di cittadini verso altri paesi, rende necessario un ulteriore rafforzamento della nostra collaborazione nel campo giuridico e umanitario. Scopo fondamentale di tale collaborazione resta la prevenzione degli atti illeciti che ledono l'ordine giuridico nei due paesi e l'immediato aiuto umanitario quando è messa a rischio la vita di coloro che tentano di lasciare il paese.

Su queste basi il Governo italiano offre la propria collaborazione e la propria assistenza per il controllo ed il contenimento in mare degli espatri clandestini da parte di cittadini albanesi.

-----  
S.E. On. Lamberto Dini  
Ministro degli Affari Esteri  
della Repubblica Italiana  
Roma



Qualora il Governo albanese concordi, tale collaborazione si esplicherà per un iniziale periodo di trenta giorni, prorogabile di comune intesa, mediante il fermo in acque internazionali ed il dirottamento in porti albanesi da parte di unità delle Forze Navali italiane di naviglio battente bandiera albanese o comunque riconducibile allo Stato albanese, nonché il fermo in acque territoriali albanesi di naviglio di qualsiasi bandiera che effettui trasporto di cittadini albanesi che si fossero sottratti ai controlli esercitati sul territorio albanese dalle Autorità a ciò preposte.

Le competenti Autorità dei due Paesi stabiliranno con un apposito protocollo il più presto possibile le necessarie procedure tecniche per mettere in pratica questa collaborazione nelle acque territoriali albanesi e internazionali.

Le sarò grato, Signor Ministro, se vorrà espressamente manifestare il consenso del Governo albanese su quanto precede.”

Ho l'onore con la presente di esprimere la formale accettazione da parte del Governo albanese di quanto in essa contenuto.

La prego di accogliere, Signor Ministro, gli atti della mia più profonda considerazione.



580.

Roma, 2 aprile 1997

**Protocollo**

**tra il Ministro della Difesa della Repubblica Italiana  
e il Ministro della Difesa della Repubblica di Albania  
di attuazione dello Scambio di Lettere del 25 marzo 1997,  
relativo alla collaborazione per la prevenzione  
degli atti illeciti che ledono l'ordine giuridico  
nei due Paesi e l'immediato aiuto umanitario  
quando è messa a rischio la vita di coloro  
che tentano di lasciare l'Albania**

*(Entrata in vigore: 3 aprile 1997)*

## PROTOCOLLO

Il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana ed il Ministero della Difesa della Repubblica di Albania, di seguito denominate le Parti, in ottemperanza a quanto disposto dall'Accordo per Scambio di Lettere tra i Ministri degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e della Repubblica di Albania del 25.03.1997, relativo alla collaborazione per la prevenzione degli atti illeciti che ledono l'ordine giuridico nei due Paesi e l'immediato aiuto umanitario quando è messa a rischio la vita di coloro che tentano di lasciare l'Albania, hanno convenuto quanto segue:

1. La Parte italiana è autorizzata, fino allo scadere del presente Protocollo, ad entrare ed operare nelle acque territoriali albanesi oltre tre miglia dalla linea di costa con unità navali ed aeromobili della Marina Militare Italiana e, al di sotto delle tre miglia da tale linea di costa, ivi incluse le acque interne, con motovedette ed aeromobili del corpo delle Capitanerie di Porto italiane, allo scopo di prevenire e contenere il flusso di persone dirette illegalmente verso l'Italia menzionate nello Scambio di Lettere di cui al Preambolo.
2. Fatti salvi gli irrinunciabili diritti di autodifesa e gli eventuali casi di ricorso all'uso delle armi al solo scopo di avvertimento, le unità navali si asterranno dall'impiegare in modo offensivo le armi al fine di non mettere a repentaglio l'incolumità delle persone.
3. La Parte albanese si impegna ad imbarcare sui mezzi aeronavali di cui al punto 1. uno o due rappresentanti delle competenti Autorità albanesi con funzioni di collegamento.
4. La Parte albanese si impegna ad informare l'armatoria pubblica e privata di bandiera circa l'autorità conferita ai mezzi italiani di cui al precedente para. 1 di poter mettere in atto nei confronti del naviglio albanese, nelle acque territoriali albanesi e nelle acque internazionali, tutte le misure necessarie a garantire il controllo ed il contenimento del flusso di persone menzionate al punto 1. anche attraverso l'esecuzione di inchiesta di bandiera, fermo, visita e dirottamento.

Le attività di inchiesta di bandiera, fermo, visita e dirottamento si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

- a. Inchiesta di bandiera consistente nella richiesta di informazioni all'unità interessata circa la sua nazionalità e quella del personale trasportato, la sua provenienza e destinazione. La richiesta è effettuata mediante l'impiego degli appropriati sistemi radio ricetrasmittenti in frequenza VHF.  
In mancanza di collegamento radio, la stessa richiesta è rivolta con mezzi acustici (megafono/altoparlanti) avvicinandosi opportunamente all'unità da interrogare.

b. Fermo: all'unità interessata potrà essere ordinato, con le stesse modalità di cui al precedente punto a, il fermo (o l'assunzione di rotta e velocità adeguata) al fine di consentire l'invio a bordo, a mezzo di battello pneumatico o motobarca, di una squadra ispettiva armata agli ordini di un Ufficiale per la verifica dei dati comunicati e della eventuale presenza a bordo di persone di cui al punto 1., tenendo anche conto delle informazioni eventualmente disponibili, fornite dalle Capitanerie albanesi.

c. Visita: quando l'unità interessata si sarà fermata o avrà assunto la rotta e la velocità ordinata, la squadra ispettiva anzidetta salirà a bordo per compiere i necessari accertamenti documentali ed ispettivi al fine di verificare il suo eventuale coinvolgimento nel flusso di persone di cui al punto 1..

Dirottamento: nel caso in cui l'unità rifiutasse la visita o la verifica a bordo rivelasse irregolarità, alla stessa sarà ordinato il rientro in un porto albanese.

Qualora la medesima non ottemperi a quanto intimatole, l'unità sarà scortata fino al limite delle acque territoriali italiane per essere consegnata alle competenti autorità di polizia per i successivi adempimenti di legge e quindi per la eventuale adozione di provvedimenti di sequestro, arresto e/o rimpatrio.

La Parte italiana provvederà, per conto del Governo albanese, alla redazione ed emanazione di apposito "Hydrolant" al fine di informare le marinerie mercantili di Paesi terzi circa l'autorità conferita ai mezzi italiani da parte dell'Autorità albanese di poter intervenire in atto, nelle acque territoriali albanesi, tutte le misure necessarie a garantire il mantenimento e il controllo del flusso di persone di cui al punto 1. verso le coste italiane sia attraverso l'esecuzione di inchiesta di bandiera, fermo, visita e dirottamento.

La Parte albanese si impegna a collaborare, anche in funzione preventiva dal proprio territorio, con la Parte italiana effettuando ogni possibile sforzo per il controllo delle imbarcazioni che potrebbero essere coinvolte nelle attività illegali di cui al punto 1..

La Parte albanese si impegna ad individuare quanto prima i porti albanesi presso cui potranno essere dirottate le unità mercantili o militari colte in flagranza di trasporto di persone di cui al punto 1..

La Parte albanese si impegna ad assumere il controllo delle unità di cui al precedente punto 1. dirottate nei porti albanesi allo scopo di non permettere il perpetrarsi di ulteriori attività illegali.

La Parte albanese si impegna ad autorizzare l'esecuzione dei necessari scali tecnici, anche prolungati, da parte delle unità aeronavali italiane di cui al precedente punto 1., nei porti albanesi opportunamente concordati, inclusa la sosta, per l'intero periodo di validità del presente Protocollo di unità navali di supporto (mototrasporto costiero) nei predetti porti.